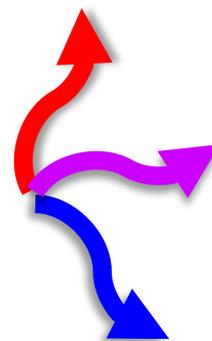




# Magister in Sinodo

## GLOSSARIO MINIMO per ADULTI SCOUT



Ogni gruppo sociale tende a costruire un proprio linguaggio, talvolta creando parole ed espressioni nuove, comprensibili solo all'interno del gruppo, talvolta attribuendo sfumature e significati inediti a termini del linguaggio comune.

Ciò avviene anche nell'universo scout, che ha un proprio gergo di fortissima valenza identificativa per gli appartenenti a questo mondo, ma spesso incomprensibile o fraintendibile per chi ne è fuori.

Succede anche, soprattutto quando utilizziamo termini di uso comune che nel mondo scout acquistano una diversa sfumatura, che gli stessi scout non diano a queste parole un significato univoco.

Una buona comunicazione è essenziale, per questo proponiamo un glossario minimo, che prova ad offrire una definizione di alcuni dei termini ricorrenti nel Masci a proposito della Scelta Scout.

Le fonti utilizzate sono:

M. Sica, Cerimonie scout, Nuova Fiordaliso

P. Bertolini e V. Pranzini, Pedagogia scout, Nuova Fiordaliso

G. Genovesi, Le parole dell'educazione, Corso Editore

Atti del Seminario "Dalla pedagogia al metodo scout" 2020

**SCAUTISMO.** Movimento giovanile, basato su un metodo educativo originale, fondato da Baden-Powell nel 1908. Nel Masci si utilizza l'espressione "Scautismo adulto" per richiamare l'appartenenza ideale al movimento scout, la continuità valoriale con la Legge e la Promessa scout e l'ispirazione alla pedagogia scout nella vita e nelle proposte del Movimento degli adulti.

**IDEALI SCOUT.** Per ideale si intende un modello che ispira e spinge all'azione, con la consapevolezza della sua irraggiungibilità. Può e deve essere perseguito, anche se non può mai essere pienamente raggiunto. Gli ideali scout sono contenuti nella Legge e nella Promessa ed incarnati per i ragazzi negli idealtipi dell'uomo dei boschi, dell'uomo di frontiera, del cavaliere errante.

**PRINCIPI SCOUT.** Per principio si intende una norma generale che sta a fondamento di una determinata azione. Il termine deriva dal latino principium, che a sua volta deriva da princeps, il primo, che sta al primo posto. In campo educativo un principio allo stesso tempo è il fine che orienta l'azione educativa e il fondamento dell'azione educativa stessa. Principi dell'educazione scout sono ad esempio la centralità della persona, l'accettare e valorizzare il mondo dei ragazzi, l'autoeducazione, il dare fiducia per educare alla responsabilità.

**VALORI SCOUT.** Valore è tutto ciò che nell'uomo ha carattere positivo in termini di conoscenza, di etica e di estetica (il vero, il giusto, il buono, il bello). Solo l'uomo è un valore in sé, un valore assoluto. Tutti gli altri valori prendono forma e sostanza a seconda del contesto storico e comunitario. Il mondo dei valori è presente in ogni cultura e in ogni comunità, di cui costituisce elemento di coesione. L'educazione è sempre sollecitazione ai valori, al passaggio dal personale (ciò che è valore per me) all'universale (ciò che è valore per tutti). I valori scout sono valori universali adottati dalla Scautismo e sono espressi nella Legge: fiducia, onore, lealtà, cortesia, onestà, essenzialità, ottimismo, perseveranza, purezza, rispetto, ecc.

**STILE SCOUT.** Lo stile scout è conseguenza diretta della scelta di vivere lo spirito e i valori della Legge e della Promessa scout nella vita di tutti i giorni. Si manifesta in una serie di comportamenti e atteggiamenti, coerenti con questa scelta e derivanti da essa, sia nelle attività scout che fuori di queste. I comportamenti in stile scout variano a seconda dell'età e del grado di consapevolezza personale, ma il loro valore di fondo resta costante. Per l'adulto lo stile scout prende la forma di un habitus mentale: un modo di essere e di sentire che dà forma ai comportamenti e orienta l'agire.

**SPIRITO SCOUT.** Il termine spirito scout comprende tutto ciò che ispira idealmente le attività scout, le comunità scout e le persone degli scout, anche nella vita, nelle relazioni e negli impegni della quotidianità o quando il percorso educativo si è concluso.

**METODO.** La parola metodo deriva dal greco *methòdos*, che significa via da seguire, cammino da percorrere e ripercorrere. In educazione metodo va inteso come organizzazione sistematica, logica, intenzionale degli interventi utili per raggiungere gli scopi prefissi. Non è mai una regola da seguire e non poggia su tecniche, ma su strategie.

**METODO SCOUT.** È descritto da Baden-Powell nei suoi libri per i ragazzi, pensato e voluto espressamente per loro. Baden-Powell non ha mai pensato o proposto tale metodo agli adulti, che, nel suo pensiero, potevano entrare nel Movimento Scout come capi educatori o come sostenitori dello scautismo giovanile. Nel Masci è preferibile usare l'espressione Scautismo degli adulti o in età adulta.

**PEDAGOGIA SCOUT.** Pedagogia è la scienza dell'educazione. Il suo oggetto di studio sono i fatti, le esperienze, i modi, i metodi in cui prende forma la relazione educativa. Baden-Powell è stato un educatore e non un pedagogista. Si può definire pedagogia scout lo studio dello scautismo, fondato sulla domanda: Che cosa rende educativo il metodo scout? Perché lo scautismo si può definire proposta ed esperienza educativa?

**STRADA.** Strada, comunità e servizio sono i tre elementi che caratterizzano il metodo scout per la Branca Rover/Scolte (16-21 anni), chiamato roverismo. La strada è lo sfondo integratore delle attività dei Clan/Fuochi, ovvero delle comunità dei ragazzi nella tappa che conclude lo scautismo giovanile. Ogni branca dello scautismo giovanile è caratterizzata da un proprio sfondo integratore: la Giungla o il Bosco per i Lupetti e le Coccinelle, l'Avventura per gli Esploratori e le Guide, la Strada per i Rover e le Scolte. Gli sfondi integratori, insieme con i Segni di identità e appartenenza (uniforme, distintivi, totem, fiamma, ecc.) e i Riti scout (Promessa, Passaggi, Partenza), costituiscono l'universo simbolico dello scautismo. Fare strada per un Rover o una Scolta significa fare concreta esperienza del camminare, esplorando il mondo a passo d'uomo con una tenda come casa e uno zaino sulle spalle, ma anche immaginare la propria crescita personale come un cammino che va orientato e governato. Nel Masci l'espressione fare strada nel creato, nel cuore, nella città è metafora dell'impegno dell'adulto scout a vivere consapevolmente e responsabilmente la propria vita.

**EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE.** Scopo dell'istruzione è trasmettere a un soggetto un insieme di metodi, strumenti e conoscenze (apprendere, sapere, saper fare), che gli permetta di partecipare attivamente e consapevolmente alla vita di un gruppo sociale. Scopo della formazione è favorire l'acquisizione di nuove abilità e conoscenze e di nuovi comportamenti da parte di un soggetto già istruito, che chiede aggiornamento o apprendimento di nuove competenze e nuovi saperi, spesso con lo scopo di ampliare o modificare il proprio ruolo lavorativo o sociale (sapere, saper fare, saper essere). Scopo dell'educazione in senso lato è lo sviluppo integrale della persona secondo le potenzialità e le aspirazioni di ciascuno (essere e saper essere).

**AUTOEDUCAZIONE.** Non va intesa come "Mi educo da solo", ma come assunzione di un ruolo progressivamente più consapevole, attivo e responsabile nel percorso personale di crescita e di vita. È principio educativo fondante dello scautismo. Si realizza in età giovanile attraverso specifiche esperienze: osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti degli educatori e dei compagni di gioco; verifica delle attività, del proprio ruolo e dei propri comportamenti all'interno di esse; abitudine all'interrogazione personale sul senso, su significato e sul valore delle esperienze vissute, di ciò che il vissuto ha significato e continua a significare per ciascuno. Autoeducazione, intesa principalmente come processo di significazione dei vissuti e discernimento, è la forma che prende l'educazione in età adulta.

**EDUCAZIONE DEGLI ADULTI.** È intenzionale, con un metodo e un progetto.

**EDUCAZIONE IN ETÀ ADULTA.** È occasionale, sollecitata da eventi della storia personale o da dinamiche informali della vita comunitaria.